



**Progetto “Servizi per il contrasto alla dispersione scolastico/formativa e per agevolare il rientro nell’istruzione di lavoratori giovani e adulti a bassa scolarità, nel territorio metropolitano bolognese”  
(REP. N. 3 DEL 2014).**

# **Le dimensioni quanti-qualitative del fenomeno degli *early school leavers* in provincia di Bologna. Un quadro di sintesi**



novembre 2014

***Il Rapporto è stato realizzato da Barbara Giullari e Giulia Rossi***

Si ringraziano per la collaborazione e il supporto:

Tiziana di Celmo, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna

Stefania Sabella, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna

William Bacchi, Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government della Provincia di Bologna

Elena Martignani Servizio politiche attive del lavoro e formazione della Provincia di Bologna

## **Le dimensioni quanti-qualitative del fenomeno degli *early school leavers* (ESL) in provincia di Bologna: un quadro di sintesi**

### ***Premessa***

In linea con ciò che accade a livello nazionale, anche in riferimento agli andamenti regionali, le proiezioni demografiche indicano un progressivo decremento della popolazione giovanile in età 15-39 anni: tra il 2013 e il 2020 sarà l'unica fascia che farà registrare una contrazione del proprio peso sulla popolazione regionale (RER, 2014). Da tali analisi si evince che nel 2020 la popolazione giovanile regionale rappresenterà all'incirca il 25% della popolazione complessiva, a fronte dell'attuale 27%; dunque, nemmeno gli ingenti flussi migratori registrati nell'ultimo decennio saranno in grado di attenuare una tendenza che varierà la struttura demografica della popolazione regionale con importanti conseguenze socio-economiche. Anche in riferimento alla provincia di Bologna si stima un progressivo decremento della fascia di età 15-39 anni e di sensibile variazione dell'indice di struttura della popolazione.

La parallela presenza della contrazione della popolazione attiva, con particolare riferimento alle coorti più giovani, e del progressivo aumento della popolazione anziana chiama in causa la capacità di tenuta del modello regionale di sviluppo. In tale scenario è cruciale la messa a punto di strategie per innalzare la qualità, oltre che la quantità dell'occupazione, a sostegno di processi sostenibili e duraturi, in grado di combinare coesione sociale ed economica.

Come ampiamente argomentato dalla letteratura scientifica in materia, il livello di istruzione è un predittore attendibile del successivo *status* occupazionale e più in generale delle opportunità in termini di godimento dei diritti di cittadinanza cui si avrà accesso nel corso della propria vita.

Nel nostro paese, nonostante i progressi raggiunti in tempi più recenti rispetto all'innalzamento dei tassi di scolarizzazione della popolazione - nel 2012 è giunto al diploma di scuola media superiore il 76% dei 19enni si registrano ancora fattori che destano allarme e preoccupazione e interrogano con forza l'agenda politica. Da un lato si sono contestualmente i tassi di passaggio dalla scuola secondaria superiore all'istruzione terziaria (AlmaDiploma, 2013), segnale che non può non destare forte preoccupazione per un paese che intenda rafforzare la propria capacità competitiva seguendo la "via alta" dello sviluppo (Trigilia, 2009); dall'altro siamo ancora lontano da obiettivi di significativa riduzione del tasso di non completamento della scuola secondaria di II grado, con gli svantaggi relativi in termini di reddito e/o di rischio di disoccupazione che ciò comporta.

I dati Eurostat, in riferimento al 2013, collocano il nostro paese al 17% del tasso di *early school leavers* (ESL): giovani di età compresa tra i 18 ed i 24 anni di età che non hanno conseguito il titolo di scuola secondaria di II grado o la qualifica; tuttavia, stime recentemente effettuate in proposito

suggeriscono si tratti di un dato sotto-stimato, poiché questa informazione che non tiene conto della possibilità o meno che un giovane possa accedere all'università, completando un corso quinquennale di scuola secondaria. In tale ottica, per avere un quadro maggiormente esaustivo della situazione complessiva rispetto all'innalzamento dell'istruzione nel nostro paese, occorre tenere in considerazione l'incidenza pari al 23,8% della popolazione che ogni anno abbandona percorsi quinquennali, riducendo le proprie chance di acquisizione di un titolo di ammissione all'istruzione terziaria (Checchi, 2014).

É alla luce di queste sintetiche considerazioni che intendiamo illustrare i principali elementi emersi nel corso dell'analisi sulle caratteristiche di una specifica porzione della popolazione giovanile della provincia di Bologna: gli *early school leavers* (ESL).

## 1. La popolazione giovanile residente in provincia di Bologna

Per inquadrare il fenomeno oggetto di analisi, le tabelle di seguito presentate offrono una sintesi dei principali elementi che descrivono la struttura demografica della popolazione provinciale, in relazione alla composizione per classi di età.

*Tab. 1 – Popolazione residente in provincia di Bologna per classe di età.*

Classi età	Residenti in provincia di Bologna	
	v.a.	v.%
0-17 anni	153861	15,3%
18-24 anni	55275	5,5%
25-39 anni	189864	18,9%
40-65 anni	379004	37,8%
66-85 anni	192902	19,2%
Oltre 86 anni	33009	3,3%
<b>Totale</b>	<b>1003915</b>	<b>100%</b>

*Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati Regione Emilia-Romagna, al31/12/2013.*

Le informazioni presentate in tabella n.2 evidenziano, in linea con l'andamento demografico nazionale e regionale, un progressivo restringimento delle classi di età più giovani.

Tab. 2 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, per anno di età.

<b>Residenti in provincia di Bologna</b>		
<b>Singolo anno di età 18-24 anni</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.%</b>
18enni	7611	13,8%
19enni	7578	13,7%
20enni	7833	14,2%
21enni	7736	14,0%
22enni	7974	14,4%
23enni	8139	14,7%
24enni	8404	15,2%
<b>Totale 18-24enni</b>	<b>55275</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati Regione Emilia-Romagna, al 31/12/2013.

Infine, nella tabella n.3 è presentata la distribuzione territoriale dell'incidenza della popolazione giovanile sul totale della popolazione residente, laddove emergono scostamenti anche rilevanti rispetto al dato medio provinciale; si tratta di tendenze che se confermate nel corso del medio periodo condurranno a variazioni significative sugli equilibri demografici locali, con conseguenze non di poco conto sulla sostenibilità sociale ed economica nei territori interessati.

Tab. 3 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna, per anno di età e comune di residenza

<b>Comune di residenza</b>	<b>residenti</b>		
	<b>Totale</b>	<b>18-24enni</b>	<b>%</b>
Anzola dell'Emilia	12168	630	5.2%
Arzelato	9827	547	5.6%
Baricella	6939	425	6.1%
Bazzano	6854	421	6.1%
Bentivoglio	5508	272	4.9%
Bologna	385329	20698	5.4%
Borgo Tossignano	3376	224	6.6%
Budrio	18343	1023	5.6%
Calderara di Reno	13355	730	5.5%
Camugnano	1954	128	6.6%
Casalecchio di Reno	36425	1942	5.3%
Casalfiumanese	3483	216	6.2%
Castel d'Aiano	1940	91	4.7%
Castel del Rio	1240	54	4.4%
Castel di Casio	3494	215	6.2%
Castel Guelfo di Bologna	4408	227	5.1%
Castello d'Argile	6524	346	5.3%
Castello di Serravalle	4904	278	5.7%
Castel Maggiore	17830	991	5.6%
Castel San Pietro Terme	20871	1233	5.9%
Castenaso	14597	755	5.2%
Castiglione dei Penoli	5924	357	6.0%
Cresnellano	10232	534	5.2%

Crevalcore	13664	808	5.9%
Dozza	6564	397	6.0%
Fontanelice	1954	107	5.5%
Gaggio Montano	5136	297	5.8%
Galliera	5500	332	6.0%
Granaglione	2268	110	4.9%
Granarolo dell'Emilia	11137	605	5.4%
Grizzana Morandi	3976	196	4.9%
Imola	69928	4288	6.1%
Lizzano in Belvedere	2335	120	5.1%
Loiano	4497	252	5.6%
Malalbergo	8917	483	5.4%
Marzabotto	6859	399	5.8%
Medicina	16865	953	5.7%
Minerbio	8798	480	5.5%
Molinella	15936	855	5.4%
Monghidoro	3858	240	6.2%
Monterenzio	6123	347	5.7%
Monte San Pietro	10961	669	6.1%
Monteveglia	5395	274	5.1%
Monzuno	6440	388	6.0%
Mordano	4719	281	6.0%
Ozzano dell'Emilia	13142	664	5.1%
Pianoro	17313	948	5.5%
Pieve di Cento	7014	386	5.5%
Porretta Terme	4844	279	5.8%
Sala Bolognese	8342	445	5.3%
San Benedetto Val di Sambro	4426	227	5.1%
San Giorgio di Piano	8458	441	5.2%
San Giovanni Persiceto	27800	1573	5.7%
San Lazzaro di Savena	31909	1667	5.2%
San Pietro in Casale	12027	655	5.4%
Sant'Agata Bolognese	7391	439	5.9%
Sasso Marconi	14779	748	5.1%
Savigno	2725	158	5.8%
Vergato	7770	446	5.7%
Zola Predosa	18620	981	5.3%
<b>Totale provinciale</b>	<b>1003915</b>	<b>55275</b>	<b>5.50%</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati Regione Emilia-Romagna, al 31/12/2013.

## **2. Giovani, istruzione e lavoro in provincia di Bologna: il fenomeno degli *early school leavers* (ESL).**

In questa sezione del Rapporto saranno sinteticamente presentati i principali elementi di analisi utili a delineare le dimensioni quanti-qualitative del gruppo degli *early school leavers* (ESL) residenti in provincia di Bologna.

In particolare le informazioni presentate offrono una fotografia, riferita al I trimestre del 2014, dei giovani 18-24enni che hanno intrapreso percorsi di inserimento lavorativo nel periodo intercorso nel decennio 2004-2014, così come registrati dal SILER - *Sistema Informativo Lavoro Emilia*

*Romagna*. Si tratta di un'analisi propedeutica ad un ulteriore lavoro di indagine, oggetto di uno specifico Rapporto, volto ad approfondire le traiettorie scuola-lavoro del gruppo sociale in oggetto.

*Tab. 4 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014.*

<b>Giovani 18-24enni</b>	<b>v.a.</b>
Residenti in provincia di Bologna	55275
Registrati in SILER	40377
% di giovani 18-24enni registrati in SILER	73,0%

*Fonte: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna.*

Le informazioni presentate nelle tabelle n.4 e n.5 forniscono un quadro del rapporto con il mercato del lavoro dei 18-24enni nel corso dell'ultimo decennio, evidenziando come ben oltre il 70% di questi giovani sia stato coinvolto in un percorso di inserimento al lavoro. Approfondendo l'analisi in relazione al titolo di studio, emerge come all'incirca un terzo tra coloro che hanno sperimentato un contatto con i servizi per l'impiego, non sia in possesso di un titolo quinquennale di scuola secondaria di II grado; sommando a questo gruppo l'incidenza di coloro in possesso di qualifica si supera il 38%. Si tratta di dati in linea con il quadro altrettanto preoccupante che emerge dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro* di Istat (2013) in cui in giovani lavoratori in possesso della sola licenza media sono oltre il 30%.

*Tab. 5 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014 per titolo di studio.*

<b>Giovani 18-24enni registrati nella banca dati SILER</b>		
<b>Titolo di studio*</b>	<b>v.a</b>	<b>v.%</b>
Nessun titolo di studio**	2822	7,0%
Licenza elementare	232	0,6%
Licenza media	9712	24,1%
<b>Totale ESL</b>	<b>12766</b>	
Qualifica	5786	14,3%
Diploma	18181	45,0%
Laurea	2138	5,3%
<b>Totale non ESL</b>	<b>26105</b>	
Campo vuoto***	1506	3,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>40377</b>	<b>100,0%</b>

*Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna, ARS – Anagrafe Regionale Studenti e SIFER - Sistema Informativo Formazione Professionale Regione Emilia Romagna.*

\* Le informazioni sui titoli di studio ricavate dalla banca dati ARS e SIFER sono riferite all'a.s.2011/12, mentre quelle ricavate dalla banca dati SILER si riferiscono al momento dell'iscrizione o della segnalazione del datore di lavoro.

\*\* Si tratta di giovani che al momento della registrazione in SILER - *Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna* non sono stati in grado di produrre documentazione atta a certificare l'acquisizione di un titolo di studio; inoltre l'incrocio anagrafico con ARS (Anagrafe Regionale Studenti) non ha avuto alcun esito. L'87% di coloro che appartengono a questo gruppo sono di cittadinanza non italiana.

\*\*\* informazione mancante (nel seguito questo gruppo non è stato oggetto di analisi).

**Tab. 7 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o di qualifica (ESL *early school leavers*) registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014.**

<b>Giovani 18-24enni</b>	<b>v.a.</b>
Residenti in provincia di Bologna	55275
Giovani 18-24enni ESL	12766
% di giovani 18-24enni ESL sul totale dei residenti in fascia di età	23,10%

Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - *Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna*, ARS – *Anagrafe Regionale Studenti* e SIFER - *Sistema Informativo Formazione Professionale Regione Emilia Romagna*.

Nella tabella n.7 è evidenziata l'incidenza dei 18-24enni residenti in provincia di Bologna che hanno intrapreso un percorso di inserimento lavorativo e che sono privi di un titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di II grado o di qualifica: si tratta di un dato ancora lontano dall'obiettivo prescritto dalla Strategia Europa 2020 in relazione alla situazione italiana e regionale che è pari al 15%.

**Tab. 8 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o di qualifica (ESL *early school leavers*) registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014, per genere.**

<b>Giovani 18-24enni ESL</b>		
<b>Genere</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.%</b>
Femminile	5052	39,6%
Maschile	7714	60,4%
<b>Totale</b>	<b>12766</b>	<b>100,0%</b>

Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - *Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna*, ARS – *Anagrafe Regionale Studenti* e SIFER - *Sistema Informativo Formazione Professionale Regione Emilia Romagna*.

Le successive tabelle n.8 e n.9 e n.10 invece consentono di cogliere alcuni elementi di eterogeneità che compongono il dato medio relativo al gruppo di 18-24enni privi di un titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di II grado o di qualifica in relazione al genere, all'età e alla cittadinanza. Rispetto al primo si conferma il vantaggio relativo della componente femminile rispetto all'accesso e al successo scolastico.

Rispetto invece alla variabile età anagrafica emerge con evidenza come siano le coorti più “mature” tra i giovani 18-24enni registrati nella banca dati SILER a presentare i maggiori svantaggi in termini di acquisizione di un titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di II grado o di



qualifica triennale, sia in termini relativi che in riferimento alla popolazione. Si tratta di informazioni che incoraggiano un seppur tiepido ottimismo rispetto all'incremento dei tassi di scolarizzazione nel corso dell'ultimo decennio.

*Tab. 9 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL *early school leavers*) registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014, per età.*

<b>Giovani 18-24enni ESL</b>			
<b>Età</b>	<b>v.a.</b>	<b>% sul totale ESL</b>	<b>% sul totale dei residenti in provincia di Bologna in età</b>
18enni	959	7,5%	12,6%
19enni	1446	11,3%	19,1%
20enni	1470	11,5%	18,8%
21enni	1698	13,3%	21,9%
22enni	1972	15,4%	24,7%
23enni	2361	18,5%	29,0%
24enni	2860	22,4%	34,0%
<b>Totale</b>	<b>12766</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,1%</b>

*Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna, ARS – Anagrafe Regionale Studenti e SIFER - Sistema Informativo Formazione Professionale Regione Emilia Romagna.*

Rispetto alla variabile cittadinanza, a prima vista le informazioni illustrate in tabella n.10 evidenziano una sorta di “equilibrio” tra la componente autoctona (48%) e quella immigrata (52%), rispetto allo svantaggio educativo dei 18-24enni residenti in provincia di Bologna registrati nella banca dati SILER. Ad un'analisi più approfondita emerge tuttavia un dato più allarmante che riguarda la componente straniera: considerando che essa incide soltanto per il 29,3% sul totale della popolazione di 18-24enni in oggetto, l'incidenza degli ESL raggiunge il 56% dei giovani stranieri registrati in SILER - *Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna*, contro il 21,5% dei ragazzi di cittadinanza italiana. A completamento delle informazioni, occorre ricordare che tra coloro che al momento della registrazione in SILER - *Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna* non sono stati in grado di produrre documentazione atta a certificare l'acquisizione di un titolo di studio l'87% di coloro che appartengono a questo gruppo sono di cittadinanza non italiana.

Tab. 10 - Giovani 18-24enni residenti in provincia di Bologna privi di titolo di diploma o qualifica (ESL *early school leavers*) registrati nella banca dati SILER nel periodo 2004-2014, per cittadinanza e titolo di studio.

<b>Giovani 18-24enni ESL</b>					
<b>Titolo di Studio</b>	<b>Citt. italiana</b>		<b>Citt. non italiana</b>		<b>Totale</b>
Licenza elementare	24	10,3%	208	89,7%	<b>232</b>
Licenza media	5744	59,10%	3968	40,9%	<b>9712</b>
Nessun titolo	359	12,7%	2463	87,3%	<b>2822</b>
<b>Totale</b>	<b>6127</b>	<b>48,0%</b>	<b>6639</b>	<b>52,0%</b>	<b>12766</b>

Fonti: elaborazione Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna su dati SILER - Sistema informativo Lavoro Emilia Romagna, ARS – Anagrafe Regionale Studenti e SIFER - Sistema Informativo Formazione Professionale Regione Emilia Romagna.

Infine, desideriamo chiudere questa analisi con alcune brevi considerazioni che riguardano la distribuzione territoriale a livello sub-provinciale del fenomeno degli ESL. I dati a nostra disposizione registrano un'incidenza sulla popolazione residente in età 18-24 anni di giovani 18-24enni registrati nella banca dati SILER privi di titolo di studio quinquennale di scuola secondaria di II grado o di qualifica molto articolata. A fronte di una media provinciale pari al 23,1%, il range di variazione va dal 66,7% registrato in riferimento al territorio di Castel di Casio al 16,1% di Ozzano dell'Emilia, mentre il capoluogo si colloca al 23%. Alla luce dei differenti elementi che compongono il fenomeno, è ragionevole ipotizzare che tale varianza sia da attribuirsi alla differenziata presenza di popolazione migrante nei diversi territori, a seguito di altrettanto differenziate strategie abitative e lavorative.